

Cesena

SOSTEGNO A GIANGRANDI SINDACO CON CSN ED ITALIA VIVA

Cambiamo “riparte” da lavoro sanità ed urgenze in agricoltura

Tre “under 30” per riavvicinare la politica allontanata dai giovani: «Invertire la rotta sull'imbruttimento culturale che circonda la città»

CESENA

YLENIA MAGNANI

È stata ufficializzata ieri la lista delle candidate e dei candidati del progetto civico Cambiamo che alle prossime comunali sosterrà la candidatura di Marco Giangrandi insieme a Cesena siamo noi ed a Italia Viva.

«Una scelta per nulla scontata - precisa Andrea Rossi, ex candidato sindaco nel 2019 - che è il frutto di più di un anno di dialogo e ci trova oggi a sostenere una persona che ha combattuto molte battaglie e si è spesa per la comunità anche in prima persona».

Tra i nomi presenti nella lista alcuni già conosciuti nella scorsa tornata elettorale, altri di nuovo ingresso. Tutti accomunati dai temi identitari proposti da Cambiamo: un maggiore sviluppo del territorio, superamento di disuguaglianze sociali e di genere e sostenibilità ambientale.

Il progetto del “distretto della felicità” rimane cruciale: «Dobbiamo ripensare le dinamiche lavorative e occupazionali - spiega Maurizia Boschetti, candidata - Le donne che lavorano e cercano di giostrare famiglia e figli vanno aiutate concretamente. Il tessuto sociale, i servizi e le istituzioni pubbliche dovrebbero fare la loro parte per



La presentazione di ieri dei candidati alla prossima corsa elettorale di giugno

agevolarle. Magari basterebbe ripensare gli orari di lavoro».

Per Luigi Di Placido quello che manca in città è «l'assenza di un riscontro concreto sui progetti messi in campo dal Comune. Su cui anche dopo anni la cittadinanza non viene messa al corrente». Per Cambiamo gli ultimi 10 anni hanno segnato un “abbruttimento culturale della città”, nella quale di prospettive e di attrattività si è smesso di discutere. «In tema di sanità ci

sembra assurdo che si parli solo dell'impatto idrogeologico che avrà il nuovo ospedale - attacca Di Placido - I nostri reparti di eccellenza verranno mantenuti? Rimarrà un ospedale per la città o diventerà una struttura per l'intera Romagna?».

Anche sul fronte agricolo Cambiamo spinge per alcuni importanti rinnovamenti. Alberto Scarpellini, coltivatore diretto e candidato solleva criticità rispetto alla gestione “fallimentare” del Mercato ortofrutticolo:

«È tempo di fare scelte coraggiose perché il Mercato sta morendo, in questi 5 anni abbiamo assistito a un trend in negativo che non ha fatto altro che peggiorare». Quindi maggiore rappresentanza anche delle istanze dell'agroalimentare, settore strategico per il territorio che va rappresentato «e non solo tirato fuori durante le campagne elettorali», conclude Scarpellini.

Quello che si propone di fare

Ecco tutti i candidati in corsa

Gli altri candidati presentati ufficialmente ieri sono stati: Barbara Amaduzzi 46 anni musicista e impiegata amministrativa, Stefano Angeli 62 anni, Geologo, Andrea Bartolini 54 anni, disoccupato, Gisella Casadei 48 anni, responsabile amministrativo e Silvia Casali 46 anni, Responsabile demand planner. Alida Fabbri 67 anni, pensionata e consulente aromaterapia, Elisabeth Fagioli 44 anni, barista, Carla Mazzoni Cesena 75 anni, pensionata, Gianni Mazzoni 59 anni consulente e Gualtiero Montesi 73 anni pensionato. Altri nomi ufficializzati sono stati quelli di Elisa Neri 41 anni, impiegata e responsabile marketing & comunicazione, Angelo Pagliacci 61 anni, architetto, Franco Pedrelli 72 anni, pensionato Paolo Pieri 48 anni, avvocato, Daniela Pirini Casadei 65 anni pensionata, Stefano Samorè 61 anni, albergatore, Massimo Tisselli 61 anni, pensionato e Andrea Torri 53 anni, quadro direttivo bancario.

la lista è anche “riavvicinare i giovani alla politica locale”. Per Andrea Rossi si tratta di un'urgenza: «Negli anni si è consolidata una sfiducia nella politica che ha creato uno scollamento, noi vogliamo rimarginare questa distanza». Di questo indirizzo sono le candidature di Ilaria Mazzoni, criminologa 25enne, Matteo Mazzotti, studente di giurisprudenza e Pietro Spinelli, 24 anni, studente di economia.

«Con l'avvento dei Cau ora l'Ausl cambi marcia con i medici “di base”»

«Per sgravare davvero il pronto soccorso si torni agli ambulatori h12 di Medicina Generale»

CESENA

«Con l'avvento dei Cau l'Ausl deve ora implementare l'efficacia di servizio dei medici di medicina generale». La Uil di Cesena tramite la segreteria generale (Paolo Manzelli), quella della funzione pubblica (Elisa Montanari) e dei pensionati (Primo Casadei) pungola sulla sanità che presto (il 6 maggio) vedrà l'entrata in funzione effettiva dei Cau anche a Cesena.

«I dati forniti dalla Ausl Romagna qualche tempo fa sugli accessi ai Cau appena “rinnovati” meritano qualche valutazione. Se da un lato il numero di persone che si reca in queste nuove strutture è sen-



Una visita ambulatoriale

za dubbio importante è altrettanto necessario dire che ad oggi continua a persistere una generale confusione su quale utente debba accedere ai Cau e quale al Pronto Soccorso con il conseguente incremento del numero di accessi sia negli ex puniti di primo intervento che proprio nel Pronto Soccorso di Cesena con notevole aggravio dei carichi di lavoro per tutto il personale. Il vero problema però che la Ausl omette di dire quando

presenta i dati è, a nostro avviso, il fatto che i veri benefici di questa riorganizzazione non la ottengono i Ps ma bensì per l'ennesima volta i Medici di Base e di Continuità assistenziale.

Eutenza che si rivolge ai Cau ha ben compreso che piuttosto che aspettare giorni o settimane per una visita dal proprio medico può tranquillamente recarsi al Cau e avere una visita in giornata e il non pagamento del ticket per le prestazioni rese.

Questo fa sì che i Medici di Base si vedano ridurre gli accessi e mantenere lo status quo quando al contrario dovrebbero essere i primi a garantire una decompressione degli accessi a Ps ed ex Ppi per gli accessi impropri.

A fronte di ciò la vera necessità, vista la attuale situazione, sarebbe quella di rimettere mano alle Strutture H12 dei Medici di Base, nate appunto per decomprimere il pronto soccorso, che nei fatti sono divenute un costo aggiuntivo che nulla porta alla causa del potenziamento della sanità pubblica. La vera necessità ora secondo noi è quella di riorganizzare e la rete dei Medici di Medicina Generale e della Continuità Assistenziale a partire da quelle Strutture H12».

Alluvione, Buonguerrieri: «In 11 mesi il governo Meloni ha fatto più che in 50 anni»

CESENA

Alice Buonguerrieri (Fratelli d'Italia) rispedisce al mittente, cioè a Massimo Bulbi, le accuse di immobilismo del Governo sul fronte dei ristori post alluvionali per Cesena e la Romagna.

«Il Pd, di cui Bulbi è esponente, in 50 anni di governo della Regione non ha messo in sicurezza il territorio, non si è preso cura dei fiumi perché ostaggio dell'ambientalismo estremista e ideologico di cui è pervasa la sinistra. L'Emilia-Romagna è la regione più cementificata d'Italia, sono state realizzate, parzialmente, solo 12 casse di espansione sulle 23 ritenute necessarie dalla Regione stessa, e sono state spese solo un terzo delle risorse stanziare per il



Alice Buonguerrieri

contenimento del rischio idrogeologico. Davanti a questi dati, che vengono da Regione, Legambiente, e Corte dei Conti, non certo da Fratelli d'Italia, Bulbi e il Pd farebbero bene a farsi un esame di coscienza invece di contestare il Governo Meloni che, negli ultimi 11 mesi, ha fatto più di quanto la sinistra è riuscita a realizzare in mezzo secolo».